

**ATLETICA** - Nuova grande impresa per la «Gazzella» di San Vittore Olona sulla pista di Torun in Polonia



*«Vorrei rifare la stessa gara con un po' più di allenamenti»  
«Mi piacerebbe poter andare ai Mondiali di Goteborg»*

# Bronzo europeo per Barbara Martinelli «All'inizio mi tremavano le gambe, poi ho rotto il ghiaccio ed è stato bellissimo»

**SAN VITTORE OLONA** (pmu) «Sarà stata agitazione, sarà stato il timore di non essere all'altezza avendo solo una decina di allenamenti nelle gambe... Sarà stato quello che volete, ma ho vissuto un'emozione pazzesca».

Passano i giorni, ma **Barbara Martinelli** parla ancora con trasporto di ciò che ha vissuto sulla propria pelle: l'ennesima grande impresa della sua infinita storia sportiva.

Nel fine settimana a Torun, in Polonia, alla 14ª edizione dei Campionati Europei Master Indoor di atletica leggera, la "Gazzella dell'Altomilanese" ha conquistato una splendida medaglia di bronzo nei 400 metri, risultato che va oltre ogni aspettativa e, per questo, molto gradito.

«Quando mi sono presentata al via della batteria - racconta Barbara Martinelli - mi tremavano le gambe. Ma lì ho rotto il ghiaccio, correndo bene e vincendo con ampio margine sulla seconda. Alla fine della batteria - sorride l'highlander di San Vittore Olona - mi hanno chiamata per l'antidoping...».

**In finale com'è andata?**

«Ho corso senza badare al

risparmio. Ho affrontato **Esther Colas** che ha da poco migliorato il record del mondo e **Perez Munoz** due atlete in gran forma. Ho tenuto il loro passo e sono riuscita a cogliere il terzo posto che mi riempie di gioia ed orgoglio. Mi piacerebbe ripetere la stessa gara con un po' più di allenamenti nelle gambe».

**Soddisfatta anche del tempo (1'04"56 ndr)?**

«Sono contenta. Se pensiamo che il mio personale indoor è 1'03"45 credo di aver corso un'ottima gara. In questa stagione ho deciso di puntare molto sui 400, distanza nella quale mi sento a mio agio».

**La gara più difficile quindi...**

«La gara che più rispecchia quello che io voglio quando scendo in pista. Mi sono convinta che non è l'atleta a scegliere i 400 ma, al contrario, è la disciplina che sceglie l'atleta. Per correre i 400 occorre tenacia, mentalità, coraggio ed anche un pizzico di sana pazzia. Tutti valori nei quali mi riconosco...».

**Soprattutto se scorrono le immagini degli ultimi dodici mesi...**

«Proprio così. Il problema

all'anca e la prospettiva di un intervento chirurgico erano diventati il mio incubo. Poi ho incontrato **Giacomo Consorti**, osteopata che ringrazierò per tutta la vita. Mi ha proposto una nuova metodologia di lavoro, completamente diversa da quella che avevo seguito sino ad allora. Non nego che all'inizio ero un po' titubante. Quando però ho ricominciato a correre ed ho visto che stavo bene. Quando mi sono resa conto che nulla era lasciato al caso, ho ripreso fiducia, andata poi in crescendo giorno dopo giorno».

**Quando è scoccata nuovamente la scintilla?**

«Ai Campionati Italiani Indoor. Ero in gara ma c'era qualcosa che mi stava frenando. Ero seconda ma negli ultimi 100 metri mi sono gettata ogni timore alle spalle, ho cambiato passo ed ho vinto. Lì è ricominciata la mia avventura...».

**Si parla dei 400, ma anche negli 800, agli Europei non è andata male...**

«Assolutamente. Ho partecipato alla gara senza averla preparata, sono arrivata seconda in batteria e, in finale, ho mancato il bronzo per 17 centesimi...».

**Piace molto questa "Barbara Martinelli 3.0"...**

«Sono contenta di tutto quello che sto facendo. **Giacomo Consorti** mi segue passo dopo passo. Proprio come il mio coach **Maurizio Garufi** che mi sprona continuamente perché sostiene che ho ancora margini di miglioramento. Mi ha detto che posso puntare a correre i 400 in 1 minuto netto. Io ce la metterò tutta. Ho solo bisogno di potermi allenare con continuità e senza più contrattempi».

**Cosa c'è nel futuro?**

«Nell'immediato c'è la gara di Castano Primo nella quale cercherò di battere il record italiano dei 300 metri. Poi a giugno andrò agli Italiani a Roma, ovviamente cercando di non tornare a casa con le mani vuote. Il mio sogno è anche quello di andare a Goteborg in agosto per i Mondiali. Lì però entrano in campo altre dinamiche, perché stiamo parlando di una trasferta economicamente dispendiosa. Certo - sorride nuovamente Barbara Martinelli - se incontrassi qualche sponsor disposto a darmi una mano, sarebbe tutto più semplice...».

**Maurizio Penati**

